

Camera Penale di Modena

*Carl'Alberto Perroux*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

## **ALLUNGAMENTO DEI TERMINI DI PRESCRIZIONE: UNA RIFORMA CHE NON RIFORMA A SCAPITO DEL CITTADINO**

E' con assoluta contrarietà che la camera penale Carl'Alberto Perroux di Modena prende atto delle pre-annunciate riforme legislative in materia prescizionale.

Le anzidette riforme, mediaticamente promosse, alla stregua di strumento di ripristino della legalità, a partire da alcune – in sé certamente legittime – indagini in materia di corruzione, passando attraverso la riscrittura delle norme aventi ad oggetto i più gravi reati contro la pubblica amministrazione, mirano ad introdurre nell'ordinamento un indiscriminato allungamento dei termini prescizionali in pendenza dei giudizi d'appello e di cassazione.

Le statistiche recentemente pubblicate dal Ministero della giustizia comprovano, al di là d'ogni ragionevole dubbio, una costante contrazione del problema prescrizione.

Premesso che la camera penale ha già fermamente contestato l'adozione, da parte del presidente del tribunale di Modena, d'un provvedimento che sollecita il rinvio della trattazione di taluni procedimenti penali nell'attesa del maturare del termine prescizionale, corre l'obbligo d'osservare, qui giunti, come coltivare l'illusione di debellare le patologie che innegabilmente affliggono, anche a livello locale, la giustizia italiana operando esclusivamente sul fronte prescrizione equivalga a focalizzare l'attenzione sul sintomo a detrimento della malattia.

La prescrizione non è malattia, ma sintomo: sintomo di quella malattia, chiamata "irragionevole durata del processo", che affonda le proprie radici anche e soprattutto nella mancanza di risorse e d'organici propria pure degli uffici giudiziari modenesi e che quotidianamente lavora, nelle nostre aule d(in)giustizia, a scapito della certezza del diritto, nonché, in ultima analisi, del diritto stesso.

Camera Penale di Modena

Sede: Corso Canalchiario n. 65, 41121 Modena

Tel: 059/230429 - Fax: 059/239178 - *email:* studio.fontana@iol.it

# Camera Penale di Modena

*Carl'Alberto Perroux*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

In questo contesto concreto, allungare i termini prescrizionali equivale a spostare verso l'alto i gradi del termometro, fingendo d'aver così risolto il problema della febbre: così operando, non solo non si pone mano al problema vero, ma la malattia, nelle more, s'aggrava ulteriormente.

Senza considerare, sotto altro profilo, che la prescrizione è anche cura, nella misura in cui, fungendo da pungolo nei confronti d'ogni singolo magistrato – requirente e/o giudicante –, garantisce che il procedimento penale venga celebrato entro tempi ragionevoli.

E' entro tempi ragionevoli che lo Stato deve esercitare il diritto di condannare chi è giudicato colpevole; così come è entro tempi ragionevoli che lo Stato deve compiere il dovere d'assolvere chi è giudicato innocente.

Perché se non è ammissibile che il colpevole venga giudicato, condannato e sottoposto a pena a distanza di decenni dal fatto–reato (frustrando con ciò la certezza della pena e le aspettative della persona offesa), meno ammissibile ancora è che l'innocente debba scontare anni di patibolo (tale essendo la protratta e spesso mass-mediatica celebrazione del processo) prima d'essere definitivamente riabilitato agli occhi della società e dell'opinione pubblica.

Senza considerare che, per stessa ammissione del Ministero della giustizia, nella stragrande maggioranza dei casi (70% e più), la prescrizione matura già nella fase investigativa preliminare.

In quest'ottica, la pre–annunciata introduzione nell'ordinamento d'un indiscriminato allungamento dei termini prescrizionali in sede di giudizio d'appello e di cassazione altro non rappresenta se non la legittimazione d'una ulteriore licenza a procrastinare la conclusione del processo, rispondente all'esigenza della sola magistratura di preservare intatta l'assoluta discrezionalità sua propria nella trattazione degli affari penali, a discapito del cittadino (indagato o persona offesa che sia).

Significa non salvaguardare, ma, anzi, negare quel principio della ragionevole durata del processo che la normativa europea (art. 6 C.e.d.u.) e la nostra Carta Costituzionale (art. 111 Cost.) impongono di rispettare.

Camera Penale di Modena

Sede: Corso Canalchiario n. 65, 41121 Modena

Tel: 059/230429 - Fax: 059/239178 - *email:* studio.fontana@iol.it

# Camera Penale di Modena

*Carl'Alberto Perroux*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

In tale contesto la camera penale Carl'Alberto Perroux di Modena, condivide e s'uniforma convintamente allo stato d'agitazione degli avvocati penalisti indetto dall'unione camere penali italiane, ribadendo la disponibilità ad aderire a più incisive iniziative di protesta laddove, in sede politica, non si registrino immediati "ripensamenti" in materia.

per il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Modena Carl'Alberto Perroux:

Il Presidente Avv. Enrico Fontana

Il Vicepresidente Avv. Guido Sola

Camera Penale di Modena

Sede: Corso Canalchiaro n. 65, 41121 Modena

Tel: 059/230429 - Fax: 059/239178 - *email:* studio.fontana@iol.it